

# La partita dello stadio

Il campionato dell'Ascoli calcio è iniziato molto prima dell'avvio ufficiale del torneo di serie A. In campo sono scesi da avversari il presidente bianconero Benigni e il sindaco Celani. In realtà, i due un tempo erano compagni di squadra ma la vicenda dell'ammodernamento dello stadio Del Duca li ha portati in due metacampo diverse. Il motivo della contesa è presto detto: secondo la normativa Pisanu gli stadi di tutta Italia (compreso quello ascolano) devono avere misure di sicurezza idonee a prevenire incidenti e scontri tra facinorosi, tra ultras e forze dell'ordine. Queste misure si traducono nell'installazione di tornelli all'ingresso dell'impianto comunale, videosorveglianza all'interno e all'esterno dello stadio, biglietti nominativi. Per quest'ultima incombenza è già stato provveduto: a partire dalla scorsa stagione tutti i posti dello stadio sono numerati anche se non hanno evitato il lancio di un razzo, alla fine di Ascoli-Sampdoria, che per un soffio non ha provocato un delitto: l'autore era entrato senza biglietto! Per quanto invece riguarda videosorveglianza e tornelli la situazione è ancora tutta da decifrare. Per riquilibrare il Del Duca, infatti, occorrono almeno 2,5 milioni di euro e né l'Arengo né l'Ascoli calcio sono disposti a mettere mano al portafoglio per coprire l'intera spesa. In questi casi dovrebbe prevalere la dialettica, il confronto, ed invece il

braccio di ferro prosegue a colpi di carte bollate e di ricorsi alla magistratura. Ascoli è il primo caso in Italia dove la vicenda dello stadio è finita davanti ad un giudice! Ma anche la Giustizia non è riuscita a sbrogliare la matassa. Dopo una prima sentenza di condanna dell'Ascoli, in Appello, salomonicamente è stato tutto rinviato al Tar per incompetenza dei giudici. Ciò vorrà dire che bisognerà aspettare altri mesi prima di conoscere l'esito di questa stucchevole telenovela.



Se non fosse stato per il ministro Amato che alla fine ha deciso di prorogare i termini della normativa Pisanu a fine anno, probabilmente le parti starebbero ancora a litigare e al Del Duca non si sarebbe nemmeno giocato. Non abbiamo fatto una bella figura. In realtà al di là della querelle sui lavori da eseguire è in ballo il futuro stesso dello stadio. Con la prossima partenza della Carbon, tutta l'area di Pennile di Sotto e delle Zeppelle assumerà una notevole importanza urbanistica e già c'è chi vaticina nella zona dello stadio l'insediamento di centri commerciali e di palazzine. Insomma per attendere il triplice fischio della partita tra Ascoli e Arengo bisognerà attendere tempo. E la sfera con cui giocare sarà di cemento...

**Mario Paci**  
Responsabile redazione  
Corriere Adriatico